

MATERIALI E FINITURE



MAI DIRE SUPERFLUO

Una volta progettata la composizione ideale, non resta che scegliere il tipo di superfici per la nostra cucina, orizzontali e verticali: piano di lavoro e ante. Che oltre a essere decorative dovranno garantire praticità, resistenza e durevolezza

Composizione a golfo, sintesi di estetica minimale e funzionalità. Il rivestimento in Kerlite®, gres porcellanato sottilissimo, mette in risalto gli elementi tecnologici in vetro e alluminio, e contrasta in modo piacevole con l'essenza Rovere Vintage del banco snack.

Sono in gres porcellanato Kerlite®, nel colore Open Space, le ante e il piano di lavoro della cucina, su cui trovano posto il piano cottura e il lavello. I pensili a giorno sono in decorativo Bianco Puro. Prezzo da rivenditore.

Liberamente di Scavolini
www.scavolini.com

➤ MISURE E DISTANZE

Basi, pensili e colonne: come organizzarli nel nostro spazio? Nella maggior parte dei casi, alle estremità di ogni composizione sono sistemate le **colonne**, alte circa 210/215 cm, anche se oggi sono molto utilizzate quelle "midi", adatte, per esempio, per i sottotetti.

- I **pensili** si fissano a partire da 140 cm da terra in poi.
- Se il **soffitto è basso**, si ottiene un risultato esteticamente più gradevole **sfruttando lo spazio in orizzontale** e, di conseguenza, alleggerendo la parete fissandovi soltanto **pensili più bassi**.
- Quando invece c'è un **soffitto alto**, risulta una soluzione migliore una **doppia fascia di pensili** invece di moduli ad altezza doppia, meno pratici. In alternativa, si possono utilizzare i **vani a giorno**, che vivacizzano l'insieme e fanno da ponte con il living.
- Vanno poi calcolati **dai 45 ai 55 cm tra basi e pensili**: dipende anche dallo spessore del top delle basi (da 2 a 6 cm circa) e dalla presenza di gole oppure di maniglie sulle ante dei pensili.

Anche le cucine lineari possono essere dinamiche. In questa, caratterizzata dalla particolare curvatura delle ante, le colonne midi chiudono, a un'estremità, la zona operativa, mentre su quella opposta, è integrato un tavolo, retto da sostegni HoldUp, che richiama l'essenza del top e il bianco dello zoccolo. Completano l'insieme i vani a giorno disposti in orizzontale e in verticale.

La composizione si distingue per la combinazione cromatica tra il laccato lucido Giallo Sole, delle ante delle basi e degli elementi a giorno, e il laccato lucido Grigio Titanio, utilizzato per le ante dei pensili e delle colonne. Il piano di lavoro è in laminato Larice Zolfino e ha uno spessore di 3 cm. Prezzo da rivenditore.

FluxSwing di Scavolini
www.scavolini.com



FASCINO SENZA TEMPO

Non passano mai di moda e, sempre più, lo stile tradizionale sta contaminando quello contemporaneo. Ma se nell'aspetto e nella cura dei dettagli ricordano i modelli artigianali di una volta, hanno interni modernamente attrezzati e di grande funzionalità



Con richiami shabby chic, la cucina si distingue per il contrasto tra la finitura chiara delle ante e quelle scure della penisola. Alla boiserie sono fissate mensole con sostegni in stile vintage. Il lavello in travertino, con tagliere sagomato, è abbinato a rubinetteria rétro.

Basi e colonne sono in laccato opaco bianco prestige, mentre la penisola è in rovere nodato con piano in acciaio finitura Peltro. Prezzo da rivenditore.

Favilla di Scavolini
www.scavolini.com

La penisola fa da banco snack, offrendo anche un ampio piano su cui lavorare; l'elemento terminale, con cornice sagomata e decori in bassorilievo, ha una nicchia portaoggetti.

È in rovere con finitura Soya la cucina con ante a telaio, vetrine con inglesina e top in laminato Pietra Vecchia. Un modulo da 60 cm costa a partire da 183 euro.

Bolgheri di Stosa Cucine
www.stosacucine.com



➤ TRA PASSATO E PRESENTE

Country, shabby, provenzali o romantiche: sono tante le declinazioni dello stile classico, ma con tratti comuni.

- I mobili sono caratterizzati da una forte presenza del legno, naturale (spesso ancora in massello) o laccato, con una preferenza per le finiture chiare o i colori pastello.
- Gli elementi che più di tutti rievocano la tradizione, se non addirittura i vecchi modelli di campagna, sono le ante a telaio (cioè con cornice), bugnate (con una cornice e una parte centrale in rilievo), con pannelli intrecciati a nido d'ape o di forma arcuata.
- E poi, le cappe a camino, le piattae, le vetrine con telaio

all'inglese (con riquadri) e le cornici modanate.

- Moderne e tecnologiche sono invece le attrezzature, dai cassettoni a estrazione totale e a chiusura ammortizzata ai cestelli per i moduli angolari, con soluzioni ergonomiche e salvaspazio di grande praticità. Non mancano i piani di lavoro e i lavelli in materiali tecnici.
- Le armadiature sono predisposte per l'incasso degli elettrodomestici, ma si possono trovare anche cucine composte da elementi separati. Tra questi, in particolare, i frigoriferi e i blocchi cottura, che anche nell'aspetto hanno un aspetto rétro, con finiture anticate e metalliche.

LA NUOVA ETICHETTA ENERGETICA

È il "documento d'identità" degli elettrodomestici, strumento fondamentale per informare i consumatori sulla loro efficienza e sul loro utilizzo di energia. È un fattore importante da valutare, perché scegliere apparecchi di classe superiore significa risparmiare anche sui costi in bolletta. E, in più, ridurre l'emissioni di gas serra

Da ormai parecchi anni il consumatore ha familiarizzato con l'etichetta energetica (o energy label) che accompagna gli elettrodomestici in vendita, e che **evidenzia attraverso colori, numeri e pittogrammi le prestazioni e i consumi energetici del prodotto**. L'acquisto diventa così più consapevole e permette di scegliere modelli performanti che fanno risparmiare energia. Per ogni tipologia di prodotto vengono evidenziati parametri differenti.

• A partire dal 2010 è entrata in vigore, con tempistiche variabili per i diversi elettrodomestici, la **nuova etichetta energetica, uguale in tutta l'Unione Europea**. Si era resa infatti necessaria una rimodulazione delle classi di efficienza energetica per cercare di uniformarle e garantire trasparenza ai consumatori. È importante sottolineare come l'etichetta energetica sia stata e continui a essere uno stimolo costante per i produttori e gli utenti nella ricerca dell'efficienza e del risparmio.

• Sebbene la regolamentazione europea indichi la possibilità di applicare l'etichetta a tutti i "prodotti connessi all'energia", cioè a qualsiasi bene che consumi energia, non tutte le tipologie di apparecchi hanno l'etichetta. **Al momento non è prevista per piani cottura, forni a microonde e a funzionamento misto, piccoli elettrodomestici, computer e termostati.**



Cucina Liberamente di Scavolini
www.scavolini.com

È IMPORTANTE LEGGERLA CORRETTAMENTE

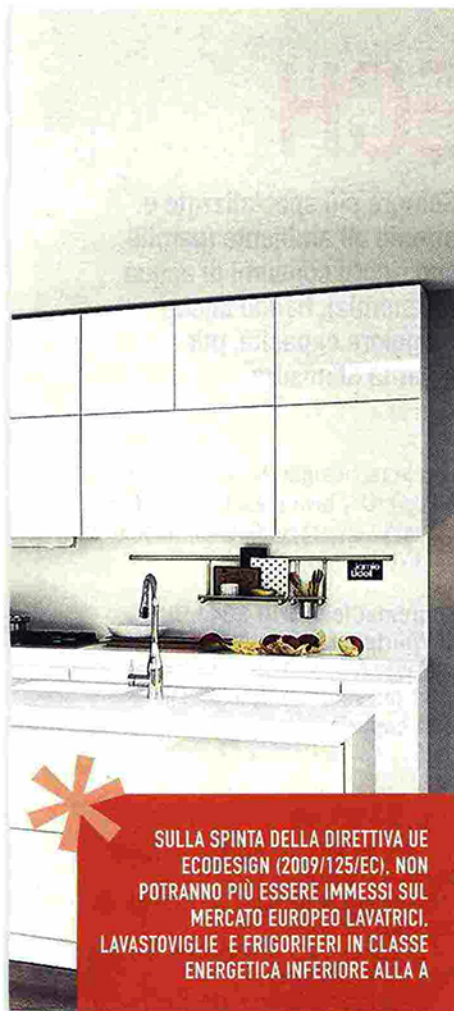
Invariata nella sostanza nelle sue linee generali, la grafica dell'etichetta energetica si è invece evoluta negli anni, con l'intento di renderne sempre più facile la lettura. E di segnalare i dati tecnici in modo più chiaro e accessibile

L'etichetta energetica o **Energy Label** fornisce ai consumatori informazioni certe sui consumi energetici degli elettrodomestici con riferimenti a caratteristiche principali e performance. Inoltre:

• permette di **determinare l'efficienza** di un prodotto e di stimare il **risparmio in bolletta**;

• **rende omogenea la valutazione** di tutti gli elettrodomestici della stessa categoria consentendo di comparare a prima vista il consumo di energia e acqua, la capacità e altri dati;

• tutte le informazioni riportate sono **basate su test standard** previsti dalla legislazione europea.



SULLA SPINTA DELLA DIRETTIVA UE ECODESIGN (2009/125/EC), NON POTRANNO PIÙ ESSERE IMMESSI SUL MERCATO EUROPEO LAVATRICI, LAVASTOVIGLIE E FRIGORIFERI IN CLASSE ENERGETICA INFERIORE ALLA A

Nome del produttore o del marchio e modello del prodotto

Le frecce di diverse lunghezze e colori visualizzano e differenziano le classi di efficienza energetica. Dal verde scuro (alta efficienza, classe A+++), al rosso, bassa efficienza (classe D o G a seconda della tipologia di elettrodomestico cui l'etichetta appartiene)



La freccia nera in alto, sul lato destro dell'energy label, riporta la classe di appartenenza del prodotto

Il consumo energetico è espresso in chilowatt. A seconda della categoria di elettrodomestico può essere "annuale" o "per ciclo"

I pittogrammi nella parte bassa evidenziano altri dati tecnici del prodotto e le performance che possono variare per ogni categoria di elettrodomestico

Lo schema di etichetta riportato qui come esempio è quello di una lavatrice.

LA CLASSIFICAZIONE ATTUALE

In concreto, l'etichetta energetica è un adesivo a bande colorate che, nei punti vendita, viene applicato su ciascuno dei prodotti esposti e che viene consegnato al cliente in accompagnamento all'elettrodomestico (lo si trova in genere bene in vista, insieme al libretto d'istruzioni, oppure allegato all'imballo).

- La classificazione si basa su 7 livelli ed è rafforzata da colori che vanno dal verde al rosso. A seconda del prodotto, in alcune etichette sono previste le classi A+++ e A++ e A+; in altre, il top dell'efficienza è ancora rappresentato dalla classe A.

- Tutte le etichette energetiche hanno una grafica uniforme in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea. Per quanto riguarda le informazioni in essa contenute (racchiuse nei diversi riquadri), alcune sono comuni a tutte le tipologie di elettrodomestici, altre sono specifiche.

DAL 2018 SI TORNERÀ ALLA SCALA DALLA A ALLA G

Dopo una valutazione complessiva, l'UE ha deciso di avviare una revisione del quadro di riferimento dell'etichettatura energetica, dovuta al moltiplicarsi di classi con diversi simboli + aggiunti alla A (A+, A++ e A+++), e al fatto che, nelle diverse categorie di apparecchi, le classi inferiori sono quasi scomparse soprattutto grazie alle più recenti innovazioni tecnologiche e a normative stringenti.

- Il 6 luglio 2016 la Commissione europea ha quindi deciso di "riscalfare" le classi per i gruppi di prodotti esistenti. Se la procedura arriverà a compimento, le prime etichette basate su queste nuove regole dovrebbero entrare in vigore nel 2018; l'iter è lungo perché dopo l'approvazione della Legge Quadro che garantirà una scala A-G omogenea, sarà

infatti necessario studiare e modificare tutte le legislazioni specifiche di prodotto.

- I requisiti della nuova etichettatura dovrebbero valere almeno 10 anni, e qualsiasi successiva modifica sarà avviata quando il 25% dei prodotti venduti nel mercato dell'Unione rientrerà nella classe di efficienza energetica più elevata A, oppure il 50% dei prodotti venduti nel mercato dell'Unione rientrerà nelle classi A e B.
- Dopo la riclassificazione è prevista la rietichettatura dei prodotti presenti sul mercato per abbreviare i periodi di transizione. Verrà inoltre creato un database per la registrazione dei prodotti in modo da tenere traccia dell'evoluzione del mercato e soprattutto vigilare sullo stesso.